

## Piano di gestione del daino, si va avanti. Convocato il direttivo

**Sabaudia** - Il Consiglio dovrà discutere anche dell'approvazione del disciplinare per la gestione della popolazione degli ungulati



### **Mariasole Galeazzi**

Il piano di gestione del daino torna in discussione nel corso di una seduta del consiglio direttivo dell'Ente Parco. O meglio, tra i punti all'ordine del giorno del prossimo direttivo che si terrà il 29 novembre ci sarà anche l' "approvazione del disciplinare per la gestione della popolazione del daino". Che l'attuazione del piano fosse imminente lo si era capito anche a margine della conferenza stampa tenutasi a fine ottobre a cui avevano partecipato, oltre al presidente del Parco Nazionale del Circeo Giuseppe Marzano e al direttore facente funzione Ester Del Bove anche Giampiero Sammuri presidente di Federparchi, Andrea Monaco, ricercatore Ispra e Daniele Paoloni di Istituto Oikos che si occupa del coordinamento scientifico-operativo del Piano. Nel corso dell'incontro era stata analizzata nel dettaglio la diffusione del daino in Italia e quindi nel territorio del Parco Nazionale del Circeo, fornendo alcuni dati: attualmente sono quasi 1800 i daini presenti nei 3000 ettari di Foresta, per una densità di quasi 60/capi ogni 100 ettari. In cinque anni la popolazione è cresciuta di quasi il 40%, "aggravando il forte squilibrio – facevano sapere dall'Ente Parco - dell'intero ecosistema della Foresta demaniale, che è anche individuata quale Zona Speciale di Conservazione e core area della Riserva della Biosfera tutelata dall'Unesco". Tuttavia sul piano di gestione e soprattutto sulle modalità con cui

dovrebbe essere attuato sono state sollevate molte polemiche da cittadini soprattutto via social ma anche da diverse associazioni ambientaliste. Non sono mancante nemmeno interrogazioni parlamentari e persino in Europa. Da più parti si è chiesto di aprire maggiormente a soluzioni alternative come quella delle adozioni facilitando magari dove possibile, l'iter previsto fino ad oggi. Insomma maggiore dialogo ed apertura con chi è contrario agli abbattimenti.